

CONSORZIO B.I.M. L'ENERGIA DELLA NATURA

Una realtà importante, da scoprire e valorizzare, con un ruolo strategico per lo sviluppo socio-economico del territorio, in particolare quello montano



Il Consorzio del Bacino Imbrifero Montano (B.I.M.) del lago di Como e dei fiumi Serio e Brembo svolge un ruolo determinante, di mediazione, fra la necessità di tutelare il patrimonio montano e le esigenze di sviluppo dei paesi, che affidano alla produzione idroelettrica il non facile compito di garantire adeguata energia alla loro industria ed economia.

Alla guida del B.I.M. orobico, dal 2010, c'è il presidente Carlo Personeni, che

attualmente è anche presidente della Federbim, la Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano. Una figura autorevole, che qualifica la realtà bergamasca e la esalta a livello nazionale.

Qual è il ruolo del Consorzio B.I.M.?

È un ente pubblico funzionale non economico, a carattere volontario, quale struttura organizzativa idonea alla gestione del sovra-canone, cioè l'indennizzo per l'uso dell'acqua per la produzione di energia idroelettrica. Quindi, si occupa



della valorizzazione di questa risorsa, attraverso politiche di investimento, in favore dei territori di competenza, risorse che altrimenti sarebbero disperse, sia in termini finanziari sia in termini di iniziativa progettuale, tra una pluralità di enti.

Dunque, si tratta di una "funzione" strategica per lo sviluppo del territorio montano?

Sì. Infatti, il territorio montano italiano è vastissimo (più del 50%), ma risulta troppo spesso emarginato e non sempre

ben indennizzato. Nei territori montani vi sono risorse e potenzialità che vanno inventariate e sfruttate in maniera sostenibile e adeguatamente rimborsate. Certo che per poter mettere i Consorzi B.I.M. in condizione di operare fattivamente il legislatore dovrebbe essere consapevole di queste opportunità.

Che cosa potrebbe fare il legislatore, secondo lei?

E' indispensabile avere una comune visione politica per il futuro della montagna

italiana, da condividere con altri soggetti rappresentativi, in modo da creare una "rete montana" e, quindi, promuovere la riscrittura di una nuova legge sulla montagna italiana, nella quale prevedere un ruolo ben definito per i consorzi B.I.M., che vada oltre le funzioni previste dalla legge 959/53, occupandosi di energia rinnovabile e di risparmio energetico, difesa idrogeologica e sistemazioni idraulico-forestali nei territori montani. Inoltre, i Consorzi B.I.M., potrebbero avere più voce nella gestione idroelettrica nazionale. L'articolo 3 della legge 959/53, infatti, prevede la possibilità per i Consorzi B.I.M. di ritirare energia dai concessionari in sostituzione del sovracanone.

Quando sono nati i B.I.M.?

Il 27 dicembre 1953 con la legge n. 959. Merito di alcuni parlamentari della montagna, sensibili alla gestione dei territori montani e vicini alla gente di montagna, residente in zone soggette all'utilizzo della risorsa acqua per produzione di energia elettrica. Con questa legge viene sancito il diritto al sovracanone da parte degli enti locali. È anche la legge istitutiva dei Consorzi B.I.M., che per conto dei Comuni gestiscono il sovracanone in modo solidale e finalizzato allo sviluppo socio-economico dei territori di competenza. Questa risorsa appartiene esclusivamente ai Comuni: si tratta di un concetto ribadito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 533/2002.

Chi deve pagare il sovracanone?

Tutti coloro la cui derivazione d'acqua si trova in un Comune facente parte di un Consorzio B.I.M.: così era nella legge originale (n. 959/53) e così è tutt'ora grazie all'articolo 1 comma 137 della legge 228/2012, legge sollecitata da Federbim.

...e quando è nato il Consorzio B.I.M. del lago di Como e dei fiumi Serio e Brembo?

La sua esperienza è lunga: è stato istituito con decreto prefettizio nel 1955 ed è divenuto operativo nel 1956. Inizialmente, poteva disporre di una quantità davvero

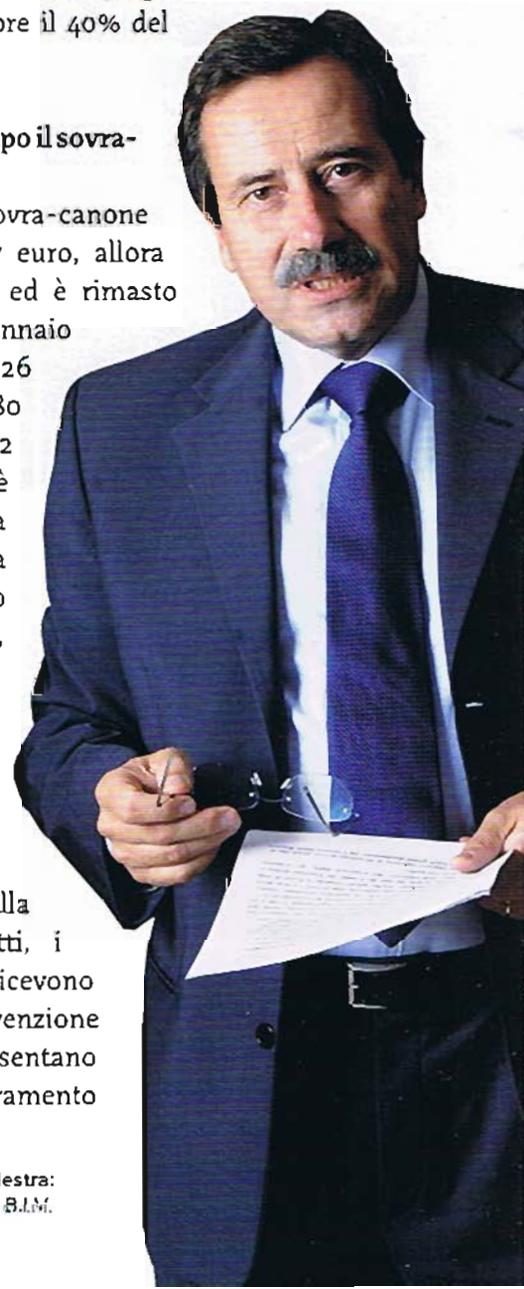
limitata di risorse, ma oggi si registra un forte incremento dei fondi su cui si può contare per investire sul territorio montano. In provincia di Bergamo sono attivi due Consorzi B.I.M.: il Consorzio del Bacino Imbrifero Montano (B.I.M.) del lago di Como e dei fiumi Serio e Brembo e il Consorzio B.I.M. del fiume Oglio, presieduto da Giovanni Toninelli. Il consorzio orobico comprende 128 Comuni e 4 Comunità montane: Valle Brembana, Valle Seriana, Valle Imagna e Valle San Martino, ora confluita nella Comunità Montana Lario Orientale.

...e cos'è la Federbim?

I 63 Consorzi B.I.M. d'Italia, poi, fanno parte della Federbim nazionale, di cui sono presidente appena riconfermato. È nato a Bergamo il 17 marzo 1962 e coinvolge circa 2.000 comuni montani sparsi in 14 regioni, per un territorio che copre il 40% del totale nazionale.

Come è cambiato nel tempo il sovracanone?

Dal 1° gennaio 1954 il sovracanone era quantificato in 0,67 euro, allora equivalenti a 1.300 lire ed è rimasto invariato fino al 1 gennaio 1980, quindi, per ben 26 anni. Con la legge 925/80 è stato aggiornato a 2,32 euro (4.500 lire) ed è stata introdotta una norma importante che ha stabilito l'aggiornamento Istat biennale. Ora, invece, il sovracanone ammonta a 30,40 euro per chilowatt di potenza nominale media di un impianto idroelettrico. Peraltro, tutto ciò non grava sulla finanza pubblica. Infatti, i Consorzi B.I.M. non ricevono alcun tipo di sovvenzione dallo Stato e rappresentano un esempio di decentramento



A destra:
Carlo Personeni, presidente del B.I.M.

IN VALLE BREMBANA

Contributi di **200.000** euro per interventi strutturali presso il Centro Don Palla, a Piazza Brembana; intervento per il completamento e apertura della strada "Ambria Camanghè"; riqualificazione e messa in sicurezza del tratto adiacente la scuola superiore di Camanghè e gli impianti sportivi per un importo di **290.000** euro; interventi sulla pista ciclabile e ai Comuni colpiti da frane e smottamenti per oltre **100.000** euro.

IN VALLE IMAGNA

Riqualificazione Valle del Brunone e interventi Ster per **37.500** euro; cofinanziamento nuova piscina per **80.000** euro; percorso ciclopedonale di valle per **88.500** euro.

GLI INVESTIMENTI EFFETTUATI

Molti gli interventi significativi, realizzati nell'ultimo triennio, a fondo perduto.

IN VALLE SAN MARTINO

Finanziamento di interventi straordinari in vari Comuni per **120.000** euro; **14.000** euro per il parco di Calusco d'Adda; **27.000** euro per gli argini del torrente Lesina, a Presezzo; **18.500** euro per lo stadio di Ponte San Pietro; e altri interventi minori per oltre **50.000** euro.

IN VALLE SERIANA

Interventi presso il Parco Paleontologico di Cene e il Parco archeologico di Parre per **70.000** euro; sostegno per il completamento della pista ciclabile realizzata sino a Clusone e Valbondione oltre ad interventi straordinari diversi per circa un milione di euro; attività promozionali (Promoserio), restauro di Palazzo Pelandi, ad Alzano Lombardo; interventi straordinari (Ster) in vari Comuni della zona per circa **200.000** euro.

INOLTRE...

Abbiamo poi finanziato un piano di sostegno e promozione per le micro-imprese commerciali sul nostro territorio, erogando per la Valle Brembana **155.000** euro, per la Valle Seriana **65.000** euro, per la Valle Imagna **171.000** euro e per la Valle San Martino **40.000** euro. Inoltre con il nostro fondo di rotazione in questi tre anni abbiamo investito per Comuni, Comunità ed Enti circa **12 milioni** di euro.

"CON QUESTI INVESTIMENTI ABBIAMO CONTRIBUITO IN MANIERA DECISIVA ALLO SVOLGIMENTO DI OPERE PUBBLICHE CHE, ALTRIMENTI, AVREBBERO RISCHIATO DI RIMANERE INCOMPIUTE O DI NON ESSERE REALIZZATE. COSÌ, SI CREANO O, PER LO MENO, SI MANTENGONO POSTI DI LAVORO SUL TERRITORIO".

CARLO PERSONENI

gestionale quanto mai pratico oltre a essere un esempio di federalismo "ante litteram" che funziona da ben oltre sessant'anni. Inoltre, visto che si parla sempre di "spending review" non guasta ricordare che i costi di gestione complessivi dei Consorzi B.I.M. ammontano a meno del 7% dell'introito generale.

Le risorse, dunque, vengono destinate direttamente ai territori?

Da sempre, le risorse introitate vengono destinate a progetti che puntano a migliorare la qualità della vita, gestendo in sintesi le politiche di sviluppo delle aree di competenza con particolare attenzione alle realtà territoriali più svantaggiate. Grazie alla risorsa sovra-canone, dunque, da una parte i Consorzi B.I.M. rappresentano un "motore" per la crescita locale e dall'altra si ergono a difesa e a protezione delle aree montane.

Come vengono investite le risorse raccolte?

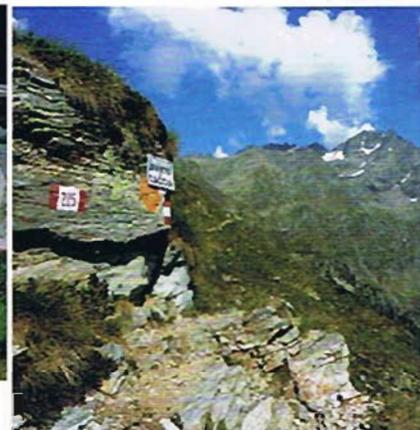
Attraverso le risorse raccolte, il Consorzio B.I.M. eroga prestiti ai Comuni per realizzare opere pubbliche, sulla base della proposta e della condivisione di progetti di utilità socio-economica e di promozione del territorio. I prestiti possono essere restituiti nel tempo, con il pagamento di rate rimborsabili tra i 5 e i 12 anni, senza dover corrispondere interessi sul prestito. Al momento questi fondi non sono esenti purtroppo dal Patto di Stabilità, ma il Ministro per gli affari

regionali e le autonomie, Graziano Delrio, si è dichiarato disponibile a valutare la possibilità di escluderli da questi vincoli. Inoltre, abbiamo sostenuto, con finanziamenti a fondo perduto, diversi interventi effettuati dalle Comunità montane. Poi, siamo attenti alle giovani generazioni con le borse di studio per gli studenti dalla terza alla quinta superiore e al primo anno di università. Infine, vengono sostenute iniziative organizzate da gruppi e associazioni, privilegiando quelle che favoriscono il lavoro di rete sul territorio o che coinvolgono più Comuni.

Come vede il prossimo futuro?

E' necessario che i Consorzi B.I.M. continuino a svolgere la propria attività. È importante, dunque, che i Sindaci lottino contro i "nemici" dei Consorzi, per non perdere le risorse dei loro Comuni. Parlare di territori di montagna, infatti, per noi di Federbim vuol dire parlare di concretezze, e siamo convinti che i consorzi B.I.M. possano svolgere un ruolo estremamente rilevante per i territori e le comunità di montagna. Da più parti si dichiara che la montagna non è un problema ma una risorsa. Ebbene, concretizziamo questo concetto, istituendo un soggetto unico, rappresentativo degli interessi dei territori montani italiani, magari attraverso una Fondazione o un ente funzionale analogo.

Paolo Ghisleni



Da sinistra a destra:

- Apertura della strada Ambria Camanghè;
- Parco di Calusco d'Adda;
- Pista ciclabile ValSeriana;
- Valle del Brunone;